LE BASI FONETICHE DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

Umberta Bortolini
IFD - Istituto di Fonetica e Dialettologia – CNR Padova

RIASSUNTO
Scopo di questo intervento è di esporre come le attuali conoscenze sulle caratteristiche fonetiche delle produzioni vocaliche prelinguistiche e sulla loro relazione con lo sviluppo del primo vocabolario, siano profondamente cambiate in quest'ultimo decennio.Una delle aree di studio di maggior interesse nelle ricerche di quest'ultimi 50 anni è stato,infatti, lo studio dello sviluppo vocale prelinguistico e la sua relazione con il linguaggio per valutare la continuità fonetica e quindi per vedere se e quali aspetti delle vocalizzazioni prelinguistiche siano correlati con lo sviluppo linguistico successivo.

Studi longitudinali hanno mostrato che i bambini hanno dei suoni e delle combinazioni di suoni "favorite"che sono presenti nelle produzioni prelinguistiche ("babbling") e nelle prime parole (Vihman,1992; Bortolini,1993) . Lo sviluppo fonologico ha una forte influenza sulla produzione delle prime parole: i bambini spesso costruiscono il loro vocabolario con parole che hanno certi suoni e/o certe strutture sillabiche, e i bambini di 18 mesi apprendono più facilmente parole nuove che contengono suoni già presenti nel loro inventario fonetico che parole che contengono suoni che non sono presenti nei loro inventari fonetici (Schwartz e Leonard,1982).

Un importante passo in questo processo conoscitivo è stato lo sviluppo di un modello in stadi delle produzioni vocaliche nel primo anno di vita che mette in luce la natura sistematica dello sviluppo vocale e come la capacità di parola abbia un percorso maturativo precedente la produzione della prima parola.

Numerose indagini longitudinali sulle vocalizzazioni infantili nel primo anno di vita hanno portato a un modello in 4 stadi, che ha il consenso internazionale (v.Oller 1995); gli stadi formulati si riferiscono esclusivamente ai suoni, specifici della specie umana, che possono essere considerati i precursori della capacità di parola e che Oller definisce protofoni .

Per capire in che senso le vocalizzazioni del primo anno di vita costituiscano una progressione sistematica verso la parola è necessario osservarle sotto una nuova luce cioè da una prospettiva teorica nuova. Le basi di questo cambiamento derivano dall'iniziale differenziazione tra i protofoni canonici e precanonici , che ha permesso di riconoscere la fondamentale continuità nello sviluppo fonetico fra le sillabe ben formate del babbling canonico e le prime parole.

Lo studio che presentiamo si propone di valutare le caratteristiche fonetiche del babbling e la loro relazione con lo sviluppo lessicale successivo: saranno esaminati i dati derivati da uno studio di 9 bambini seguiti longitudinalmente dall'età di 9 mesi .

Indicazioni bibliografiche:

Bortolini, U. (1993): Continuità fonetica fra "Babbling" e prime parole. in E.Cresti e M.Moneglia (a cura di) Ricerche sull'acquisizione dell'italiano.Roma,Bulzoni.

Oller, D.K. (1995). Development of vocalizations in infacy. In H. Winitz (Ed.), Human communication and its disorders: A review (Vol. IV, pp. 1-30). Timonium, MD:York.

Schwartz, R., & Leonard, L. (1982): Do children pick and choose? Phonological selection and avoidance in early lexical acquisition. Journal of Child Language,9,319-336.

Vihman, M.(1992): Early syllables and the construction of Phonology. In C. Ferguson, L.Menn, &C.StoelGammon(eds.) PhonologicalDevelopment:Models, Research, implications. Timonium, MD:York Press.